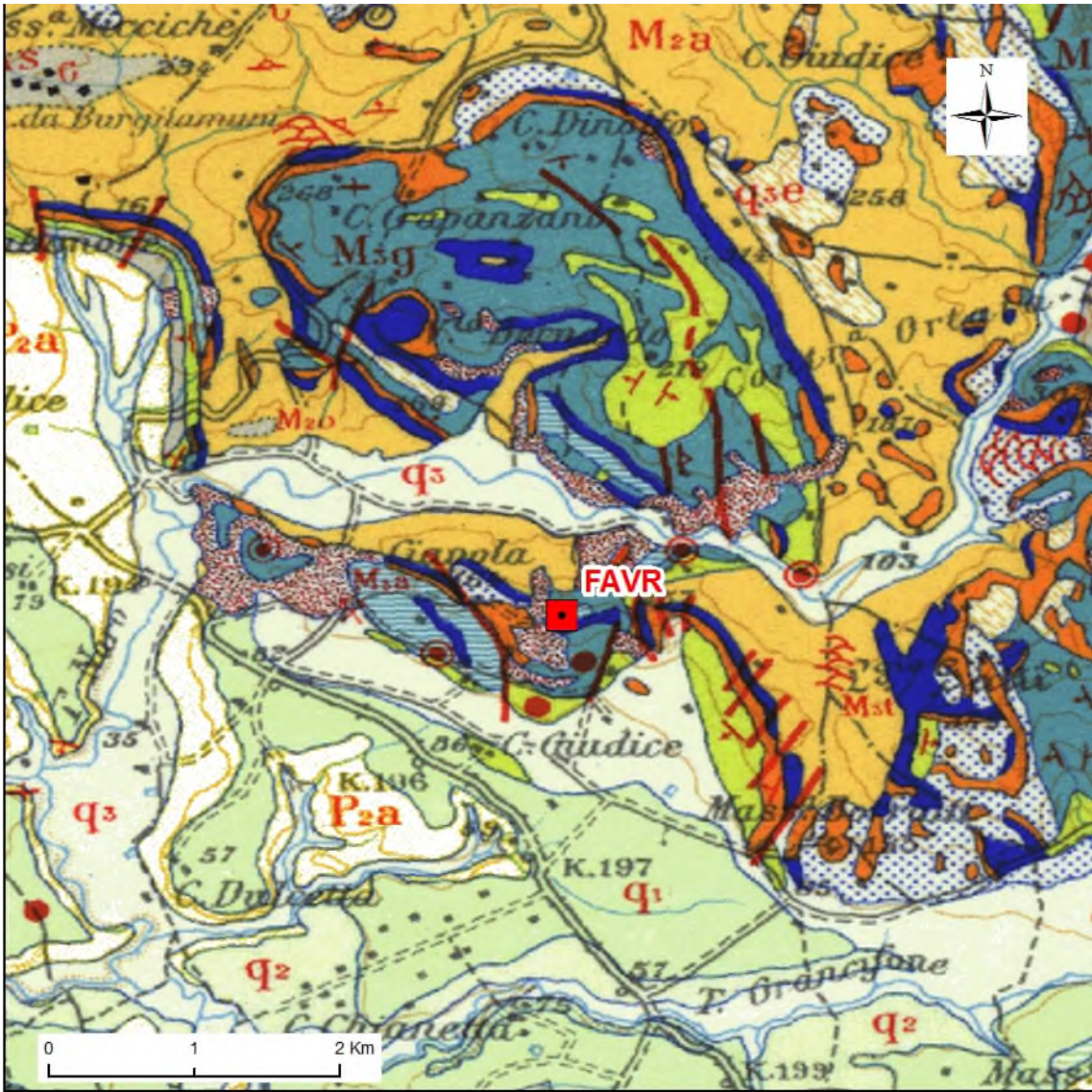


SCHEDA STAZIONE SISMICA FAVR

1. SEZIONE GRAFICA

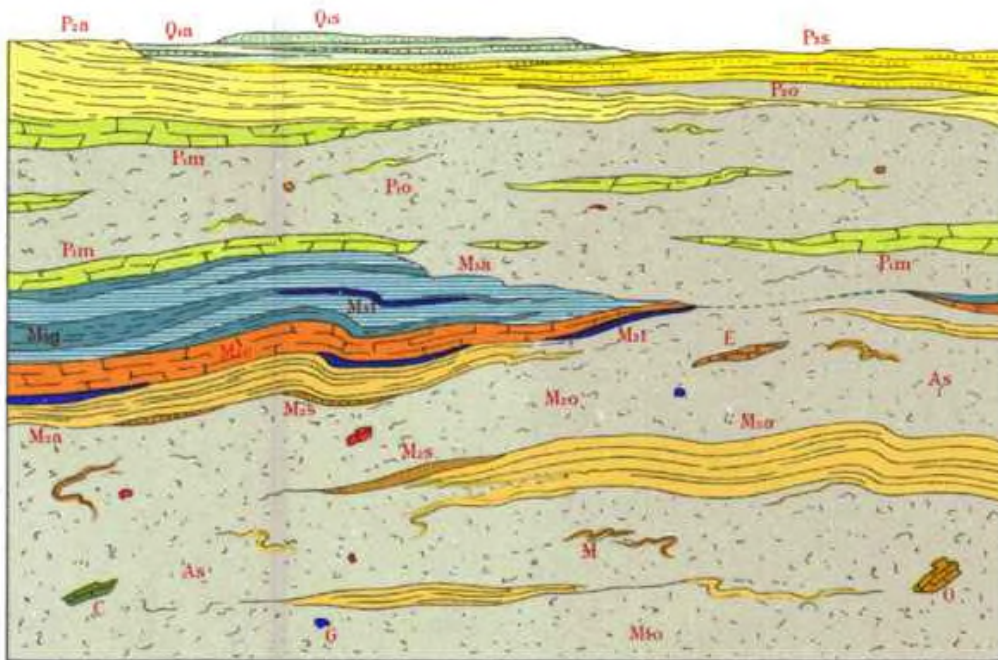


Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica

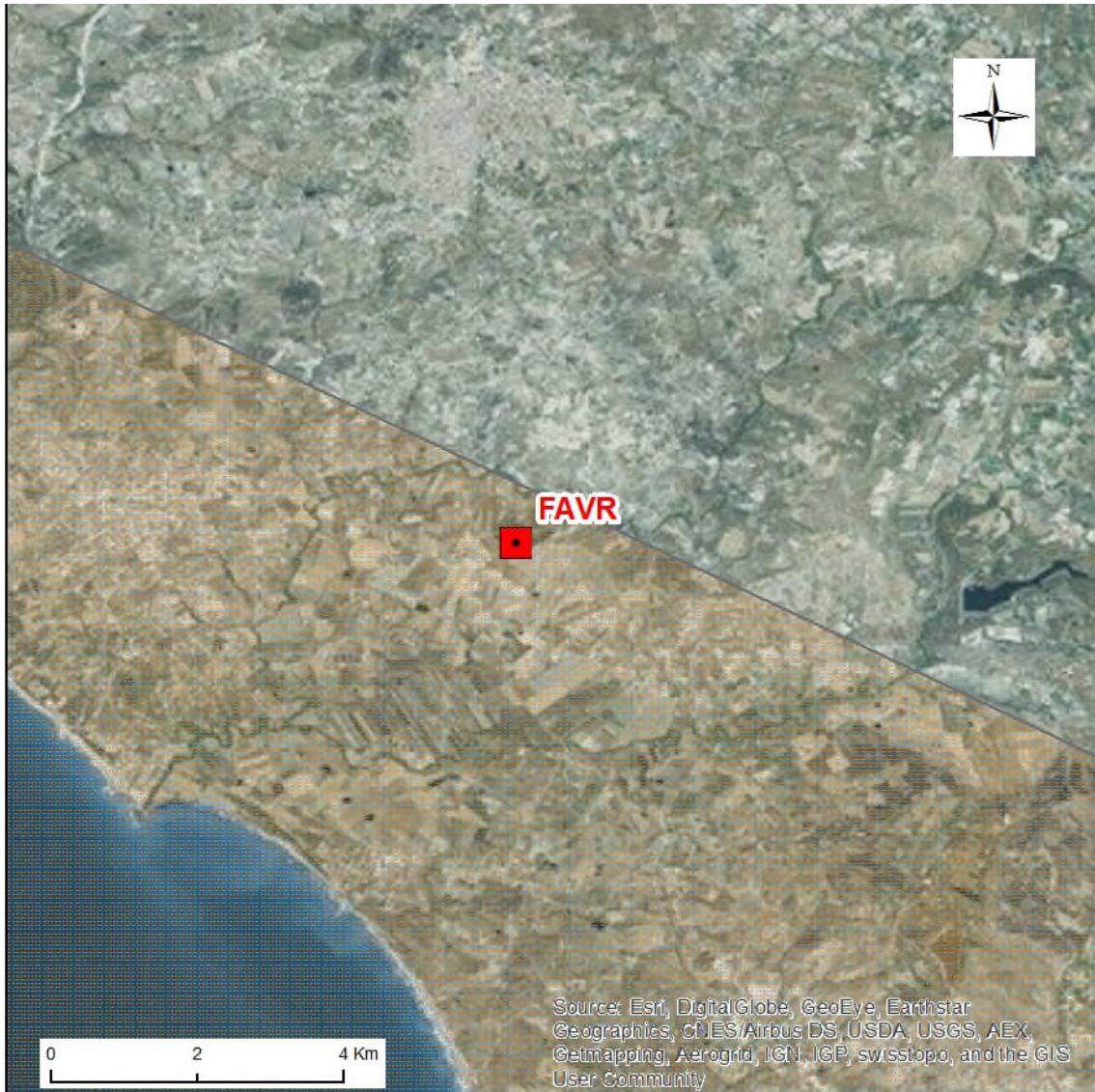


Stralcio in scala 1:50.000 del foglio n. 271 Agrigento, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica

Colonna stratigrafica



Colonna stratigrafica (non in scala) estratta dal foglio n. 271 Agrigento, della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000



Stralcio alla scala dell'ortofoto con in evidenza la stazione sismica sovrapposta alla fascia di pertinenza della sorgente sismogenetica composta Castelvetro-Gela individuata all'interno del Database of Individual Seismogenic Sources (DISS) dell'INGV

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)

Latitudine N

Longitudine E

Regione

Provincia

Comune

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 271 Agrigento scala 1:100.000

Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 271 Agrigento scala 1:100.000

Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

La stazione sismica è ubicata nell'area sud della Sicilia all'interno del domino orogenico, rappresentato da fasce di intensa deformazione, originatosi in seguito ad una complessa e articolata evoluzione geodinamica. Il punto stazione ricade su un crinale di una piccola collina denominata Terreforti costituita dai depositi che appartengono alla Serie Gessoso-Solfifera. In particolare la stazione poggia sui terreni M_{3g} (Miocene Superiore) caratterizzati da gessi saccaroidi e spesso alternati con livelli argillosi. All'interno del suddetto deposito gessoso sono presenti in eteropia ed alternati livelli di arenarie gessose (M_{3s}) e di argille con gessi (M_{3a}). Sottostante ai terreni M_{3g} sono presenti calcari di tipo travertinoide, compatti o brecciati e con una stratificazione più o meno evidente (M_{3c}). Il membro inferiore della Serie è rappresentato invece dai scisti marnosi (M_{3t}). Nell'intorno della stazione affiano le argille marnose con livelli sabbiosi e di cristalli di gesso (M_{2a}) di età Miocene Medio-Superiore. Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare, la stazione ricade sulla sorgente sismogenica composita: Castelvetro-Gela, ITCS006.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' difficile ricostruire un modello litostratigrafico nel punto stazione basandosi sulle poche informazioni che la carta geologica fornisce. E' possibile pertanto ipotizzare, partendo dal p.c. verso il basso, un orizzonte di gessi saccaroidi in grossi cristalli o in piccoli strati e spesso alternati con livelli argillosi (M_{3g}) e argille con gessi (M_{3a}) il cui spessore potrebbe essere valutato almeno di 50 metri; seguono circa 25 metri di calcari compatti e brecciati con intercalazioni argillose, bituminose e con affioramenti di gesso (M_{3c}); a seguire un livello di 10 metri di scisti marnosi (M_{3t}); segue un orizzonte con spessore non definibile di argille e marne (M_{2a}). Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di oltre 10 m intorno al punto stazione.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I terreni costituenti la successione stratigrafica locale sono rappresentati da depositi che tendono ad essere eterogenei e anisotropi in quanto sono formazioni caratterizzate da orizzonti con

comportamento lapideo a cui si intercalano terreni a comportamento prevalentemente duttile. Pertanto le caratteristiche litotecniche di questi terreni risultano essere alquanto articolate e di difficile valutazione.